

Dai giardinieri alle hostess (**gratis**): lo **scuola-lavoro** fa felici le aziende

Il piano Con la riforma del governo, l'“alternanza” dovrebbe formare 1,5 milioni di studenti al lavoro. Ma è trattata come una fastidiosa incombenza. Tra proposte improbabili, i furbetti ne approfittano

LE STORIE

A Cava si fa lo steward per feste private. A Scafati si pulisce il giardino dell'istituto. E poi anche animatori in villaggi e sagre

I FONDI

I tutor si prendono 2 mila euro per insegnare a quattro giovani. La Flc Cgil: “Un mercato parallelo per gli stagionali”

M

» VIRGINIA DELLA SALA

artedì 12 luglio. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, è in Sicilia con il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone (Pd). È l'occasione

per parlare dell'alternanza scuola-lavoro, al primo posto nelle slide di Matteo Renzi nel giorno della presentazione della riforma della “Buona Scuola”. “Dobbiamo ridurre la disoccupazione”, disse il premier. Oggi, Poletti racconta che l'alternanza è ormai un “obbligo previsto per legge” mentre prima era solo facoltativa, necessaria perché i giovani siano “occupabili” alla fine degli studi. Dice di aver stanziato i fondi e che, dopo questo primo anno operativo, gli ci vorrà un po' di tempo per valutare le eventuali criticità del sistema (anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini aveva parlato di un anno di transizione). Sistema che deve vedersela con un esercito di studenti: se prima della riforma della Buona Scuola erano circa 270 mila i ragazzi che facevano esperienza lavorativa, nel 2016 si stima si arriverà ad almeno 670 mila. A pieno regime, fra tre anni, saranno 1,5 milioni. I soldi sono arrivati dal “fondo

per il funzionamento delle istituzioni scolastiche” relative all'anno finanziario 2015: 19 milioni di euro, di cui 6 destinati ai percorsi di istruzione professionale, 11 per quelli di istruzione tecnica e 1,9 per i licei. A questi, con la Buona Scuola, si sono aggiunti 100 milioni per “organizzazione, assistenza tecnica e monitoraggio dei percorsi”. Che però spesso hanno poco a che fare con il lavoro.

Hostess, giardinieri quasi per forza

A Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, Serena S. si prepara a iniziare il quarto anno di Ragioneria. La riforma ha previsto che per gli istituti professionali l'alternanza debba raggiungere quota 400 ore nel corso del triennio. “Quest'anno – spiega – ho lavorato 180 ore come hostess nella mediateca della città”: assistenza agli ospiti durante convegni e iniziative, orientamento per i turisti durante le mostre come quella su Mirò e i Surrealisti, l'uniforme da tenere pulita. “Da un lato è stata un'esperienza formativa, sono cresciuta e maturata, mi sono state date responsabilità. Dall'altro, però, le attività studiate nel periodo scolastico non avevano nulla a che fare con quello che abbiamo fatto in mediateca”. Veniva chiamata anche per eventi che non erano com-

presi nella convenzione. “Se c'era un compleanno o una festa privata, chiedevano la presenza dell'hostess o dello steward ‘per fare bella figura’. Alcune sere ho lavorato dalle 20 alle 24”. Nessun pagamento, come previsto nei rapporti di lavoro creati con l'alternanza scuola-lavoro. I ragazzi accettavano per non incrinare i rapporti tra la scuola e la società: “E per avere il conteggio di quelle ore come ore di alternanza, abbiamo dovuto insistere”.

Libero D. si è invece da poco diplomato in un liceo classico di Ferrara. Racconta che la sua scuola ha dato la possibilità agli studenti di fare “attività d'estate”. Una delle attività prevedeva il giardinaggio nella scuola stessa. Diversi turni, ogni turno di due ore, coperto da due ragazzi supervisionati dal tutor che, nel caso specifico, era un membro del personale Ata. “Bisognava raccogliere le foglie dal giardino della scuola”, spiega Libero. Un'attività a cui non si è costretti. Ma se ad esempio si ha bisogno di smaltire le ore in fretta (nei licei, le ore ob-



bligatorie di alternanza scuola lavoro sono 200) non c'è altra scelta. "Per gli altri è stato previsto un viaggio di istruzione in fabbrica che varrà come monte ore di alternanza". Una nuova pratica: gite e viaggi di istruzione come alternanza. Per i ragazzi, rimborso di trasferta e viaggi.

Il commercialista. Gentile, ma senza scelta

Gianmarco S., 16 anni, è di Scafati, in provincia di Napoli e frequenta il liceo scientifico. "Noi siamo finiti da un commercialista - spiega - una persona a modo e molto simpatica, ma finora abbiamo fatto solo 12 ore di lezione teorica. Pochissima pratica e l'impossibilità di avere voce in capitolo nella decisione: avremmo voluto discutere con la preside (che è la responsabile delle convenzioni con le aziende ndr) per cercare trovare insieme le convenzioni. Ma niente". Il commercialista è Genaro Parisi, studio a Pompei. "Lo faccio perché ci tengo ai ragazzi. Credo che sia importante che ricevano una formazione pratica per capire cosa faranno nella vita". Ha 45 anni, si rende disponibile anche per i tirocini universitari. "Non nego che si sia un ritorno di immagine nella comunità: siamo in una piccola cittadina, avere un buon nome è importante". Anche la fidanzata di Gianmarco ha 16 anni. Lei, studentessa di un liceo artistico, le sue ore le ha svolte nel museo comunale di Sorrento. "Abbiamo fatto da guida ai turisti, abbiamo imparato tanto, abbiamo portato il nostro inglese fuori dalle aule scolastiche. È stato istruttivo". Ma a costo zero. "Una mia amica aveva chiesto di poter congedare il suo lavoro di animatrice come alternanza. Ma visto che era pagata, non ha potuto farlo".

Cosa ci guadagnano le imprese

L'8 luglio, il sito Italia Lavoro ha pubblicato un bando

relativo al programma di governo Fixo (lo stesso lodato in Sicilia dal sottosegretario Faraone qualche settimana fa) per l'assegnazione di fondi per il tutoraggio aziendale nel biennio 2016 - 2017. Chi ha svolto almeno 16 ore di tutoraggio per l'alternanza scuola-lavoro può richiedere 500 euro a ragazzo. Basta quindi fare il tutoraggio a quattro studenti per candidarsi ad avere almeno 2 mila euro. Inoltre, sono previsti rimborsi anche per le eventuali spese a carico dell'azienda. Da concordare con la scuola. "Il problema più grande - spiegano dal sindacato Flc Cgil - è che spesso i tutor aziendali non sono preparati né predisposti all'insegnamento. Non è detto che solo perché si conosce un mestiere si sia in grado di insegnarlo".

Scuola lavoro, coincidenza Ferragosto

Già a novembre, il sindacato degli insegnanti Gilda aveva messo in guardia sul rischio dello sfruttamento degli studenti come sostituti ferie, gratuiti, nei periodi estivi. "Bentrovati - si legge su un gruppo di Facebook in cui un docente organizza le attività per i suoi alunni insieme a un Comune del Lazio - mi arrivano tutte buone notizie dal vostro impegno e da come vi state comportando. Volevo sapere se c'è qualcuno che potrebbe essere interessato a un lavoro un po' intensivo nelle settimane dal 8 al 21 agosto. Si tratta di un lavoro di centralino, niente di particolarmente accattivante, ma sono 72 ore (36 a settimana), da dividere però massimo in 3/4. L'ideale sono due persone. Ovviamente è sempre al Comune". In pochi sembrano interessati: sono le due settimane a ridosso di Ferragosto. Una scuola di Somma Vesuviana, invece, ha inserito come progetto per smaltire le ore di alternanza scuola-lavoro anche la partecipazione alla struttura organizzativa di un evento locale: "La sagra dell'albicocca".

Poche imprese al sud e pesanti trasferte

"Girando l'Italia - spiega il responsabile alternanza scuola-lavoro di Flc-Cgil - abbiamo anche incontrato proprietari d'azienda che credevano di poter avere gratuitamente dei lavoratori pronti e preparati per le sostituzioni. Si è arrivati al paradosso che da un lato i ragazzi sono sfruttati e dall'altro le aziende credono di avere lavoratori gratis. Soprattutto in estate e nel settore enogastronomico e turistico". E le imprese, soprattutto al sud, non sono sufficienti a ospitare tutti gli studenti. "Alcuni devono spostarsi anche a 90-100 chilometri di distanza".

Al nord, hanno provveduto diversamente. All'Oratorio Sacro Cuore di Stezzano, un comune del bergamasco, venti ragazzi svolgono le ore per l'alternanza scuola-lavoro. Come? Facendo gli animatori per i campi estivi. "Quest'anno sono stati siglati 36 Protocolli d'intesa con musei, aziende, associazioni, per promuovere percorsi di qualità - spiega il Miur - Sono circa 50 invece, gli accordi sottoscritti dagli Uffici scolastici regionali". Convenzioni tra gli uffici scolastici e le diocesi sono state strette a Torino, Novara, Bergamo, Cremona e decine di altre province. "È un colpo alla laicità della scuola - dicono i sindacati - e apre una corsia preferenziale per attività che non sono lavorative, ma si avvicinano più al volontariato".

Il Fatto ha chiesto al Miur di commentare tutte queste problematiche. "L'alternanza è scuola a tutti gli effetti - spiega il ministero - Non tutti i casi citati, che comunque andrebbero approfonditi, sembrano rispondere a questa esigenza. Ma bisogna osservare l'intero percorso dei singoli istituti per comprendere come le attività descritte si inseriscano nell'esperienza di alternanza. Il ministero sta comunque monitorando per supportare le scuole nella loro attività".

L'ALTERNANZA IN NUMERI

STUDENTI CHE HANNO
ADERITO AL PERCORSO
DI ALTERNANZA
SCUOLA/LAVORO



1/10

DICE DI AVER SVOLTO MANSIONI DI CONTORNO:
PULIZIE, FOTOCOPIE, ECC.

1/5

NON HA AVUTO
UN TUTOR AZIENDALE

52%

DEGLI STUDENTI* NON HA TRASCORSO
NEANCHE UN GIORNO IN AZIENDA

43%

HA POTUTO CONTARE
SUL TUTOR AZIENDALE
PER TUTTO IL TEMPO

36%

HA POTUTO CONTARE
SUL TUTOR AZIENDALE
SOLO PER POCHE ORE

HA SVOLTO ATTIVITÀ SOLO IN CLASSE

NESSUNA FUTURA OPPORTUNITÀ DI LAVORO

55%
STUDENTI
DEI LICEI

42%
STUDENTI DEGLI
ISTITUTI TECNICI

43%
STUDENTI
PROFESSIONALI

72%
STUDENTI
DEI LICEI

52%
STUDENTI DEGLI
ISTITUTI TECNICI

43%
STUDENTI
PROFESSIONALI

STANZIAMENTI
PER L'ANNO
2015/2016



FONTE: MIUR, SCUOLA.NET

*CAMPIONE 2800 STUDENTI



**Cos'è
ALTERNANZA
SCUOLA-
LAVORO**
Modello di collegamento tra scuola e imprese. Introdotto con la legge 107/2015, prevede 400 ore di training tra esperienza in azienda e formazione per gli istituti tecnici e professionali

e 200 ore per i licei. "Le scuole stringono convenzioni con le strutture - spiega il Miur al Fatto - sotto la responsabilità del dirigente scolastico. Al termine, gli allievi formulano un giudizio di efficacia e coerenza di cui la scuola dovrà tenere conto per il rinnovo" dei rapporti con la struttura ospitante"

36

Protocolli
d'intesa con musei, aziende, associazioni stretti quest'anno dal Miur "per promuovere percorsi di qualità per gli studenti"

50

Gli accordi
Sottoscritti dagli uffici scolastici regionali. Nelle zone a bassa densità aziendale hanno assicurato le attività per l'alternanza